

Fino a pochi anni fa nel complesso di via Pastrengo si presentavano i giovani di leva provenienti da tutta la provincia. A breve il passaggio della Osoppo e della Piave al Comune

## La Soprintendenza punta sulla caserma Friuli

*Ha chiesto al ministero della Difesa di poter disporre dell'edificio per adibirlo a depositi e laboratori*

di GIACOMINA PELLIZZARI

La Soprintendenza alle belle arti ha messo gli occhi sull'ex caserma Friuli di via Pastrengo sede per eccellenza, fino a pochi anni fa, delle selezioni dei giovani di leva. Dismessa nel Duemila, la caserma Friuli potrebbe diventare un deposito per i beni archeologici venuti alla luce nelle campagne di scavo effettuate in regione. La Soprintendenza regionale alle belle arti, con l'avallo della prefettura di Udine, ha chiesto al ministero della Difesa di poter disporre del bene demaniale.

Al momento, però, proprio perché la pratica è in corso di valutazione al ministero della Difesa, non è certo l'utilizzo che vorrà fare la Soprintendenza degli ex ambulatori e dei locali dove un tempo si sottoponevano alla visita di leva i giovani residenti in tutto il Friuli. È molto probabile, comunque, che nei locali di via Pastrengo la Soprintendenza allestita depositi attrezzati per accogliere materiale storico e laboratori per il restauro dei beni culturali. Dalle opere pittoriche, ai reperti archeologici fino ai dipinti su tavolette di legno.

La caserma Friuli, insomma, potrebbe avere davanti a sé un futuro tutto incentrato sulle opere d'arte. Il complesso si inserisce nel puzzle dei



La caserma Friuli in via Pastrengo

beni dismessi che possono essere trasferiti agli enti pubblici. Il Comune si è accaparrato a costo zero le caserme Osoppo di via Brigata Re e Piave, adiacente all'area ex Safau. Il trasferimento dei due immobili è imminente, tant'è che nell'ultima seduta del consiglio comunale è sta-

proponeva di adibire gli ex dormitori militari a sede universitaria. Un'ipotesi quest'ultima poco probabile visto il sindaco, Sergio Cecotti, ha ricordato di aver suggerito più volte all'ateneo di intercedere con il ministero dell'Università per accedere direttamente alle caserme Spaccamela o di Prampero. Anche perché, sempre secondo Cecotti, il passaggio delle competenze tra ministeri è meno complicato rispetto a quello tra ministero e comune.

Il rettore, Furio Honsell, però, non punta molto su questa opportunità anche perché, in passato, aveva già tentato un'operazione analoga con l'ospedale militare di via Pracchiuso che non è mai andata in porto. A questo punto, Honsell esclude eventuali richieste di utilizzo delle ex caserme anche perché, puntualizza, non è facile gestire quegli spazi che vanno sottoposti a interventi di ristrutturazione radicale.

Diverso il destino dell'ex caserma Duodo che la Regione trasferirà alla Provincia. Nel complesso di viale Ungheria, l'amministrazione di palazzo Belgrado farà spazio agli uffici della viabilità e dei trasporti attualmente collocati in via Liruti. Ma non è tutto perché nello stesso sito la Provincia costruirà anche un asilo nido per i figli dei dipendenti.